

MEZZOGIORNO: FISCALITA' DI VANTAGGIO PRODUTTIVA

COSTI COMPRESI TRA I 3,5 E I 5 MILIARDI DI EURO L'ANNO

PER LE AZIENDE RISPARMI MEDI COMPRESI TRA 1.359 EURO E 1.941 EURO PER SINGOLO LAVORATRICE/LAVORATORE A TEMPO INDETERMINATO

Analisi a cura della UIL - Servizio Lavoro, Coesione e Territorio

Con la possibile introduzione di una fiscalità produttiva di vantaggio nel Mezzogiorno spiega **Ivana Veronese – Segretaria Confederale UIL**, a seconda delle ipotesi che sono state fatte, si avrebbe un costo per le casse dell'erario compreso tra i **3,5** e i **4,9 miliardi** di euro.

A tanto ammonta una fiscalità di vantaggio produttiva che agisce sul taglio del costo del lavoro attraverso la fiscalizzazione degli oneri contributivi, a carico dei datori di lavoro, per il personale a tempo indeterminato che presta la propria opera nel Mezzogiorno.

È quanto scaturisce da un'analisi della UIL - Servizio Lavoro, Coesione e Territorio che ha elaborato i dati INPS riferiti alla retribuzione media nel settore privato di una lavoratrice/lavoratore a tempo indeterminato, con esclusione del settore agricolo.

Nel Mezzogiorno, spiega Ivana Veronese, gli occupati dipendenti a tempo indeterminato nel settore privato, con esclusione del settore agricolo, sono **2,5 milioni** e la retribuzione media lorda è di **19.410 euro** annui.

Simulando un taglio dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro di **7 punti**, portando la percentuale di imposizione dal 23,81% al 16,81%, il costo complessivo per le casse dello Stato, sarebbe di **3,5 miliardi** di euro l'anno, con un risparmio medio per le imprese di **1.359 euro** per ogni dipendente a tempo indeterminato.

Mentre se il taglio dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro fosse di **10 punti**, commenta Ivana Veronese, portando la percentuale di imposizione dal 23,81% al 13,81%, il costo complessivo sarebbe di **4,9 miliardi** di euro l'anno, con un risparmio medio per le imprese di **1.941 euro** per ogni dipendente a tempo indeterminato.

Il sistema produttivo del Mezzogiorno necessita, per aumentare l'occupazione, di una politica fiscale che riduca strutturalmente il carico del costo del lavoro per le imprese.

Per questo la UIL è sempre stata favorevole ad una fiscalità di vantaggio nel Mezzogiorno che colmi il divario produttivo tra le varie aree del Paese, in quanto produrre al Sud beni e servizi ha un costo maggiore per l'assenza di un adeguato sistema di infrastrutture materiali ed immateriali.

Tra l'altro oggi, nelle Regioni nel Sud, l'IRAP, le Addizionali IRPEF ed il Bollo Auto, per effetto dei piani di rientro dal deficit sanitario, sono più alte della media del Centro-Nord.

Dobbiamo inoltre, perseguire con particolare attenzione nel Mezzogiorno l'aumento della partecipazione e dell'accesso al mercato del lavoro di giovani e donne.

Per questo auspichiamo, conclude Ivana Veronese, che nell'ambito del taglio del costo del lavoro nel Mezzogiorno per le donne ed i giovani il cuneo contributivo abbia un'intensità doppia.

IPOTESI FISCALITA' DI VANTAGGIO PRODUTTIVA NEL MEZZOGIORNO

I dati si riferiscono alla retribuzione media nel Mezzogiorno nel settore privato di una lavoratrice/lavoratore a tempo indeterminato, con esclusione del settore agricolo, su base dati INPS che è di 19.410 euro annui

Costo del lavoro	Tempo indeterminato	Tempo indeterminato taglio contributivo di 7 punti a carico azienda	Tempo indeterminato taglio contributivo di 10 punti a carico azienda	Differenza taglio contributivo di 7 punti	Differenza taglio contributivo di 7 punti
Retribuzione lorda (imponibile fiscale)	19.410	19.410	19.410	0	0
Inps a carico impresa	4.622	3.263	2.681	1.359	1.941
Inps a carico lavoratore	1.784	1.784	1.784	0	0
Totale anno	25.816	24.457	23.875	1.359	1.941

Elaborazione UIL Servizio Lavoro, Coesione e Territorio

IPOTESI FISCALITA' DI VANTAGGIO PRODUTTIVA NEL MEZZOGIORNO CON TAGLIO CONTRIBUTIVO DI 7 PUNTI (valori assoluti)

Qualifica	Numero lavoratori	Retribuzione annua pro capite (imponibile ai fini previdenziali)	Retribuzione annua valori assoluti (imponibile ai fini previdenziali)	Contributi previdenziali a carico datori di lavoro (23,81%)	Contributi previdenziali a carico datori di lavoro (16,81%)	Differenza taglio contributivo di 7 punti
Operai	1.508.592	16.220	24.469.492.745	5.826.186.223	4.113.321.730	-1.712.864.493
Impiegati	866.656	23.147	20.060.401.294	4.776.381.548	3.372.153.458	-1.404.228.090
Quadri	49.353	57.282	2.827.059.931	673.122.970	475.228.774	-197.894.196
Dirigenti	6.644	114.796	762.701.963	181.599.337	128.210.200	-53.389.137
Apprendisti	107.211	10.236	1.097.435.593	261.299.415	184.478.923	-76.820.492
Altro	3.369	35.890	120.913.289	28.789.454	20.325.524	-8.463.930
Totale	2.541.825	19.410	49.338.004.815	11.747.378.946	8.293.718.609	3.453.660.337

Elaborazione UIL Servizio Lavoro, Coesione e Territorio

IPOTESI FISCALITA' DI VANTAGGIO PRODUTTIVA NEL MEZZOGIORNO CON TAGLIO CONTRIBUTIVO DI 10 PUNTI (valori assoluti)

Qualifica	Numero lavoratori	Retribuzione annua pro capite (imponibile ai fini previdenziali)	Retribuzione annua valori assoluti (imponibile ai fini previdenziali)	Contributi previdenziali a carico datori di lavoro (23,81%)	Contributi previdenziali a carico datori di lavoro (13,81%)	Differenza taglio contributivo di 10 punti
Operai	1.508.592	16.220	24.469.492.745	5.826.186.223	3.379.236.948	-2.446.949.275
Impiegati	866.656	23.147	20.060.401.294	4.776.381.548	2.770.341.419	-2.006.040.129
Quadri	49.353	57.282	2.827.059.931	673.122.970	390.416.976	-282.705.994
Dirigenti	6.644	114.796	762.701.963	181.599.337	105.329.141	-76.270.196
Apprendisti	107.211	10.236	1.097.435.593	261.299.415	151.555.855	-109.743.560
Altro	3.369	35.890	120.913.289	28.789.454	16.698.125	-12.091.329
Totale	2.541.825	19.410	49.338.004.815	11.747.378.946	6.813.578.465	4.933.800.481

Elaborazione UIL Servizio Lavoro, Coesione e Territorio